

Formula 1 Dopo l'ultima figuraccia di Imola la scuderia A Maranello stabilisce il record di 38 Gp senza vittorie è Formula 0 Alesi l'unico applaudito: «Voglio restare...» Ieri al pilota vietato parlare coi giornalisti

Disperatamente Ferrari

Il doppio ko di Imola e il record negativo di 38 gran premi senza vittorie, hanno creato un clima elettrico nel clan della Ferrari. Ieri Alesi è stato «stoppato» dai dirigenti ferraristi mentre parlava coi cronisti. Il francese comunque ha fatto una disamina della perdurante mancanza di affidabilità della monoposto. E ha ricordato le multe appioppategli (poi ritirate) da Montezemolo per il troppo parlare con la stampa.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

IMOLA. Clima elettrico in casa Ferrari. Il doppio ritiro di Imola, la perdurante condizione di inaffidabilità delle macchine, il pesante fardello dei 38 gran premi senza vittorie, hanno innervosito i dirigenti del Cavallino. Ieri a Imola, in occasione della prima giornata di test, s'è assistito ad una sorta di black out nei confronti della stampa. Jean Alesi a mezzogiorno ha iniziato a parlare con qualche cronista. Poi una misteriosa telefonata ha indotto il ds Ghedini allontanare il pilota dai tecummi. Il francese è parso seccato per il «divieto». E s'è lasciato andare a qualche battuta ironica nei confronti dei dirigenti di Maranello.

La giornata era iniziata presto per Alesi. Alle 8,30 ai microfoni della rubrica radiofonica «Direttissima» ha risposto a decine di telefonate di ascoltatori. «Sarebbe una sciocchezza - ha detto fra l'altro - lasciare la Ferrari in questo momento, visto che con la nuova gestione ci sono stati tanti cambiamenti. So bene cosa manca alla scuderia per essere vincente: un po' più di tempo. Tengo moltissimo a questo team. Ho trascorso tre anni durissimi ma non intendo mollare proprio adesso». E ancora: «La Ferrari assomiglia ad un governo di stato: quando c'è uno sbaglio si paga due anni dopo. Noi siamo stati due anni senza tecnici. E stiamo pagando ora gli errori commessi in passato. Disputiamo il mondiale con una macchina che non è stata allestita da un solo gruppo affiatato di persone. Ora invece il gruppo c'è. Non bisogna far al-

tro che lavorare sodo per sviluppare la vettura e renderla più affidabile. Barnard è già impegnato con nuova monoposto del '94 che sarà pronta alla fine di quest'anno. Avremo tutto il tempo per provarla. La rivoluzione messa in atto da Montezemolo inizia a dare i primi frutti». Ai box di Imola, prima di rimettersi in pista per i test, Alesi ha parlato ancora dello sfortunato gran premio di San Marino. «In me c'è ancora la rabbia per il mancato risultato. E' stato un week end complessivamente scadente. Non abbiamo ancora risolto i problemi alle sospensioni attive. Il motore ha offerto invece qualche timido miglioramento. Ma è l'affidabilità complessiva della vettura che manca. Il guaio è che le rotture avvengono in corsa anziché nei test infrasettimanali. Eppure io resto convinto che questa macchina entro agosto avrà raggiunto un buon livello di competitività». A Imola ho provato sensazioni tristissime. Sulla griglia di partenza ero talmente indietro da vergognarmi. Mi pareva d'essere al funerale di un amico». Alesi ha continuato il discorso sul futuro e sulla conferma in Ferrari per il '94, anticipata da Montezemolo venerdì.

che mi ha dato la sua parola». Alesi continua l'intervista a ruota libera. Non ha paura di ricordare che la sua abitudine di conversare tranquillamente coi giornalisti gli ha procurato guai. «Ho ricevuto diversi rimproveri dai dirigenti del Cavallino per aver parlato. Montezemolo mi ha anche dato due multe che poi ha ritirate. Sì, sono stato perdonato».



Imola domenica scorsa: gran trabusto ai box Ferrari per il repentino ritiro di Berger. Sopra Alesi disperato: l'auto che guida non lo rende allegro

L'ultima volta fu addirittura una doppietta (forse pensando al lungo digiuno): Alain Prost vinse davanti al compagno Nigel Mansell, sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontera. Ricordate bene perché la data è storica: 30 settembre del 1990. Da allora la scuderia più famosa del mondo non è riuscita più a vincere una gara valida per il campionato del mondo di Formula uno. Un vuoto, o meglio sarebbe più giusto parlare di fallimento, che ha portato inevitabilmente a toccare il primato assoluto di mancanza di vittorie: 38 Gran premi a secco. La Rossa in passato aveva vissuto un altro periodo nerissimo: tra l'estate dell'85 (vittoria di Michele Alboreto in Germania al Nurburgring) e l'autunno dell'87 (affermazione di Gerhard Berger in Giappone) furono allora 37 le corse senza corona d'alloro.

Lontano dalla vittoria e anche lontano da podio: per Maranello questo è un altro capitolo amaro. È da quasi un anno che un pilota di Casa Ferrari non riesce ad entrare tra i primi tre classificati di una Gran premio. Una spolveratina alla memoria: l'ultimo fu Alesi nel giugno del 92 al termine del Gp del Canada. Da quel giorno la vettura è andata a punti (si assegnano alle prime sei auto che tagliano il traguardo), soltanto in sei occasioni.

Sotto l'Abbazia cavalcata estone e maglie speciali

Prima tappa, stamane, ad Abbazia Casamari per l'inizio del Giro delle Regioni, tour di levatura ciclistica internazionale riservato ai dilettanti. La «vetrina» si è aperta ieri con il piccolo circuito di Cassino vinto dall'estone Aug Andrus. Assegnate le cinque maglie «speciali» che saranno indossate dai corridori oggi alla partenza. Attese le prestazioni azzurre salutate da un pubblico festoso.

DALLA NOSTRA INVIATA ADRIANA TERZO

CASSINO. Ride Cassino sotto il sole che ha permesso una splendida inaugurazione del Giro Delle Regioni ieri, in piazza, quasi come in una stretta di mano simbolica, 17 giovani da tutto il mondo, si sono dati appuntamento al «prologo» che apre, come ogni anno, la classica corsa a tappe riservata ai dilettanti. E rideva, eccome, Aug Andrus, giovanotto estone di belle speranze, in volata sull'arrivo alla conquista della sua prima maglia Brooklyn che idoscherà stamane alle 13 alla partenza del tour, ovvero Abbazia Casamari-Civita Castellana. Un piccolo ma importante risultato: ora non è più un numero perduto fra le decine di sgaranti magliette che colorano la gara. Ora lo conoscono un po' meglio gli addetti ai lavori e soprattutto i suoi colleghi Gran velocista, campione dei ciclisti juniores in Urss tre anni fa, a 21 anni il ragazzo ha già le idee chiarissime. «Voglio diventare al più presto professionista in quale paese? Amo le vostre città, ma potrebbe andar bene anche la Francia».

E così Aug (ma non provate a fargli il saluto indiano che «arrabba») l'ha fatta in barba al promettente australiano Stuart Peter O'Grady e allo spagnolo Dominguez Dominguez Juan Carlos che, già dal nome, dovrebbe invogliare a pronostici più che favorevoli. Maglia verde, dunque, al diciannovenne O'Grady che l'ha conquistata come miglior ciclista under 20 meglio classificato al traguardo finale. E si, perché il «prologo» cassinese, non valido ai fini del punteggio in classifica, a questo

serve ad assegnare a cinque corridori altrettante maglie che saranno indossate simbolicamente alla partenza del Giro. Le altre «maglie speciali» sono quella grana del Gran premio della montagna vinta dal belga Marc Patry, la «Celi Moser dei tranquilli veloci», celeste, conquistata da un altro australiano Brett Aitken, e infine c'è la maglietta bianca abbinata al vincitore del traguardo al decimo giro cucata dal russo Vatcheslav Djamarian. E i primi azzurri? Per il momento è necessario accontentarsi del quinto posto strappato con i denti sul piccolo circuito di Cassino (un chilometro e 400 metri per venti volte) da Federico Colonna, ventunenne di Firenze, al suo attivo già sette vittorie. Gli altri speriamo di vederli tappa dopo tappa almeno tra i posti d'onore.

Quello che «è già visto», invece, sono le «truppe» estone e russe, agguerritissime. Corrono, corrono, sono pieni di rabbia e di voglia di far bene. Dalla parte opposta ci sono invece i giapponesi sponsorizzati dal potente Hiroshi, organizzatore di corse ma soprattutto gran manegione della tecnica giapponese in Europa. E fa sorridere la notizia che ad allenarli sia proprio un italiano, Sergio Bianchi, ex corridore anche lui. Spiega il ct. «Sono ragazzi volenterosi, quanto stanno a Vicenza da tre anni, due in Belgio. Ma vengono qui a farsi le ossa, per imparare. Su pista vanno così e così, ma sulla strada sono scolari, bambini di prima elementare. Potenza dello sport che tende a nutrire i senti mentre tutto il resto del mondo tende a sfasciarsi».

Ieri prove: dopo il trionfo pure il francese in pista. La Rossa ferma: solito guasto

Prost l'insaziabile del volante

IMOLA. All'indomani del Gran Premio di San Marino, dominato dalla Williams di Prost, sono scesi ieri sulla pista di Imola i cinque team che hanno deciso di prolungare la loro permanenza sul circuito italiano per una serie di test in preparazione alla quinta gara del mondiale, fissata per il 9 maggio a Barcellona.

Il miglior tempo alle 17 è quello registrato dalla Benetton di Riccardo Patrese in 1'25-85, che poi ha migliorato ancora questo tempo, seguito dalla Sauber di J.J. Lehto (1'27-03), dalla Jordan di

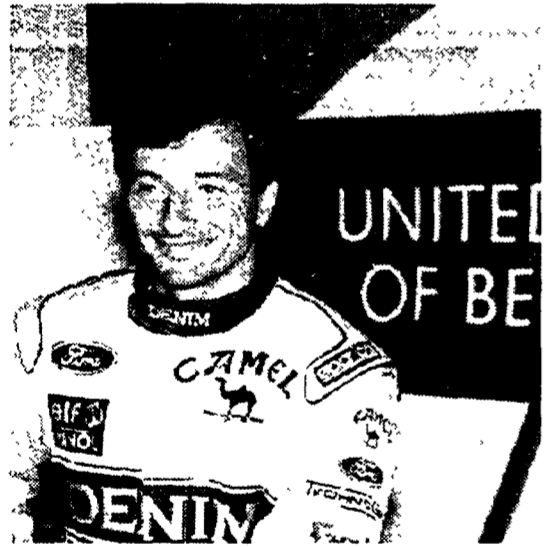
Thierry Boutsen (1'28-10), dalla Williams di Alain Prost, che ha girato poco (1'28-60) e dalla Sauber di Wendlinger (1'29-44). Quest'ultimo ha fatto una simulazione di Gran Premio con partenza da fermo e cambio gomme a metà gara.

La Ferrari di Jean Alesi, che ha a disposizione due vetture e sarà sostituito domani dall'altra guida di Maranello Gerhard Berger, è scesa in pista per il primo giro alle 17.01. Il test - come ha spiegato il ds Sante Ghedini - punta all'affidabilità delle sospensioni attive che sino ad

ora non hanno dato una grande affidabilità. Al termine delle prove, attorno alle 19, anche per il sopraggiungere dell'oscurità il tempo migliore è risultato quello di Patrese in 1'24-96 (il padovano ha inanellato complessivamente 39 giri), seguito da Lehto in 1'26-56 (31 giri per il finlandese), Wendlinger in 1'27-01 (77 per l'austriaco giri), Prost in 1'27-14 (appena 12 giri ma non aveva bisogno di sperimentare granché), Alesi in 1'27-71 (appena 3 giri) e Boutsen in 1'28-03 (35 giri). Alesi è rimasto pressoché

inoperoso perché i meccanici hanno lavorato a lungo attorno alla sua vettura per montare alcune parti utilizzate ieri nel Gran Premio di San Marino. Comunque, per due volte è stato bloccato appena uscito dai box per problemi alle centraline. Patrese nell'ultima uscita, verso le 18.40, si è dovuto fermare alla Rivazza per un problema al motore. Intanto l'ambiente discute di una strana sfida. Nell'ultimo numero del settimanale «Rombo Auto & Sport» riportava la notizia della sfida lanciata da Nigel Mansell a Prost: «Pro-

pongo ad Alain una sfida a parità di macchine e metterò in palio due miliardi per chi vince». Prost, informato della sfida, ha replicato a Mansell sul numero del settimanale in edicola oggi (che fra l'altro riporta altri retroscena della super sfida): «Accetto anche gratis la sfida di Nigel. Alla Ferrari l'ho già battuto tante volte, potrei rifarlo anche se non ci fosse nulla da vincere...». Adesso la palla passa ai manager ed è probabile che i due possano affrontarsi al Motorshow '93 nel prossimo dicembre a Bologna.



Riccardo Patrese, sfortunato in gara, bravo in prova

Tennis Bruguera trionfa a Montecarlo

MONTECARLO. Lo spagnolo Sergi Bruguera ha vinto il torneo di Montecarlo, valido per il circuito Atp di tennis e dotato di un montepremi di 1.650.000 dollari. In finale il catalano ha battuto il francese Cedric Pioline 7-5 (7/2) 6-0. Bruguera, n. 16 del mondo e testa di serie n.11 del tabellone, è al secondo successo nel torneo monegasco dopo la vittoria di due anni fa. La finale avrebbe dovuto giocarsi l'altro ieri, ma era stata rinviata per il maltempo. Dopo venti minuti Bruguera, dotato di un gioco solido, conduceva già per 5-0. Pioline, che nei primi otto giochi ha salvato cinque palle da set, è poi progressivamente rientrato in partita, ed ha raggiunto il 5-5. La partita, dopo tre quarti d'ora d'interruzione per pioggia, è finita al tie-break, vinto da Bruguera per 7-2. Senza storia il secondo set, con il francese, che aveva dato tutto nel primo set, ormai in barca, e Bruguera letteralmente padrone del campo. In assoluta scioltezza lo spagnolo ha confezionato un pesante capoto ed ha intascato l'assegno destinato al vincitore.

Pallavolo Sisley-Misura spareggio per la finale

BOLOGNA. Oggi e domani quattro semifinaliste al play-off di pallavolo - Maxico - Parma, Il Messaggero Ravenna, Sisley Treviso e Misura Milano - si giocheranno in una partita secca l'ammissione alla finale. Chi vincerà questa doppia sfida sarà impegnato da sabato, primo maggio, nella finale scudetto (in calendario anche il 5 e l'8 maggio, ed eventualmente il 12 e ancora il 15). È la prima volta, nella storia dei play off, che tutte e quattro le formazioni in lizza ricorrono all'incontro di spareggio. Cosa che lo scorso anno era accaduta a Messaggero e Sisley e in passato (1986/87) a Panini e Falconara. Si ricomincia quindi tutto da capo, come se niente fosse successo finora, ma oggi alle 20, al Palaverde di Treviso (arbitri Fanello e Bruselli), non ci sarà possibilità di appello. Per Sisley e Misura è la prima finale-scudetto. Dopo il «colpaccio» al Forum di Assago, gli orgranata sembrano essersi scrollati di dosso ogni timore e ora sono pronti alla partita test di tutta la stagione. «Dobbiamo lasciare da parte i facili entusiasmi - ammette l'allenatore dei veneti, Montali - evitare quei cali di tensione che nella fase centrale del match hanno consentito il recupero della Misura».

Equitazione Salti e soldi nel concorso di Roma

ROMA. Ancora un cambio nelle file dei cavalieri azzurri che prenderanno parte da oggi allo Csic di Roma: per motivi di salute non potrà essere presente Filippo Giannini che verrà sostituito dall'aviere Alain Leusch. Il giovane cavaliere milanese, subentrato dopo la rinuncia dell'amazzone Elena Salvadori, monterò due cavalli By Roby Fouldards: Cabinet e Get Away. Il montepremi totale della manifestazione ammonta a 350 milioni. Le gare più ricche sono il Gran Premio Roma (120 milioni), la Potenza (30 milioni) e la Coppa delle Nazioni (100 milioni). L'estrazione dei dieci biglietti della Lotteria Nazionale, ed i relativi abbinamenti con le dieci squadre che si avvicenderanno sull'ovale di Piazza di Siena, avverrà sabato 1° maggio. Fra le novità della 61/a edizione c'è la presenza di un cavallo meccanico ideato da un tecnico portoghese, Giorgio De Almeida, che simula perfettamente i movimenti al trotto e al galoppo. L'iniziativa sostenuta dalla Fise diventerà particolarmente interessante perché si abbina alla presenza di numerosissimi ragazzi delle scuole.

NATO PER NUTRIRE GRANDI SPERANZE PER IL FUTURO.

Il latte fresco Alta Qualità Granarolo, è un alimento di altissimo valore nutrizionale. Il suo grande contenuto di proteine e di calcio, lo rende ideale per tutti, ma soprattutto per chi ha bisogno di un'alimentazione controllata ed ha tanta voglia di crescere con alimenti sani e genuini. Come i lattanti, i bambini ed i giovani di belle speranze.

La Freschezza da 0 a 100 anni.

Vicenda Pescara. Il capo ufficio inchieste della federazione Labate ha interrogato ieri Miriam Lebel, la psicologa coinvolta nello scandalo delle presunte partite truccate del Pescara. L'inchiesta sarà chiusa da Labate nella prossima settimana.

Anticipi di serie A. Per agevolare il cammino delle italiane nelle Coppe europee, la Lega, su richiesta dei club, ha deciso di anticipare a sabato 8 l'incontro Fiorentina Parma e a sabato 15 Parma-Juventus.

Prologo Vuelta. Si è svolto ieri La Corona e se lo è aggiudicato lo svizzero Zülle, davanti a Breukink e Rominger.

Europel Under 16. Subito vittoria per gli azzurri nel torneo di Istanbul. A farne le spese è stato il Portogallo, battuto 6-0.

In Italia la salma di Santoro. È rientrata ieri su un aereo dell'Alitalia il lottatore scomparso venerdì a Costanza, durante un torneo di lotta. Ieri è stata effettuata l'autopsia: il lottatore è morto per infarto.